


 Sede Accreditata
di Esami
Cod. Test Center AJXK0001



We prepare for

 English Qualifications



LICEO “CHECCHIA RISPOLI - TONDI”
SCIENTIFICO - CLASSICO
 Via Marconi, 33 – Cap: 71016 - San Severo (FG)
 Tel. 0882/331218 - Cod. Fisc. 93071630714 – Cod. Mecc. FGPS210002
 PEO : fgps210002@istruzione.it - PEC : fgps210002@pec.istruzione.it – SITO WEB : www.liceorispolitondi.edu.it



Ai Docenti
Agli Studenti
Al Registro Elettronico
Al Sito web

CIRCOLARE n. 243

OGGETTO: Celebrazione del “Giorno della Memoria” – 27 gennaio 2026.

Si ricorda che il 27 gennaio prossimo ricorre il “Giorno della Memoria”, istituito dal Parlamento Italiano con la legge 20 luglio 2000, n. 211, al fine di perpetrare il ricordo della Shoah.

Com'è noto, la scelta di questa data per commemorare l'eccidio degli ebrei, ma anche dei rom, dei sinti, degli omosessuali e di tutti coloro ritenuti “diversi” dai regimi nazifascisti, non è casuale: essa coincide con il giorno in cui, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa, abbattendo i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, rivelarono drammaticamente al mondo intero gli orrori compiuti dall'uomo sull'uomo.

È dovere di ogni Istituzione scolastica, in quanto Agenzia educativa, contribuire a “fare memoria”, sollecitando le giovani generazioni a non abbassare mai la guardia di fronte alla discriminazione, all'odio razziale, al pregiudizio verso le diversità.

La ragione per la quale è un dovere civile fare memoria è stata ribadita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso tenuto il 27 gennaio 2024, di cui si riportano alcuni passaggi, che offre molti spunti di riflessione: *“Padri di famiglia, donne devote, intellettuali apparentemente raffinati, borghesi e proletari, giovani e anziani, si trasformavano così in «volenterosi carnefici di Hitler», secondo l'efficace definizione di Daniel Goldhagen. Come notò Zygmunt Bauman, parlando dei totalitarismi del Novecento, le vittime di Hitler e di Stalin «furono uccise perché non rientravano, per una ragione o per un'altra, nel progetto di una società perfetta: [...] un mondo comunista. O un mondo ariano, puro dal punto di vista razziale. Come quella delle erbe infestanti, la loro natura non poteva essere modificata. Esse non si prestavano per essere migliorate o rieducate. Dovevano essere eliminate...».*

Auschwitz è il culmine di un sistema, punto d'approdo di un'ideologia barbara e disumana, l'ignobile frutto di un pensiero e di una mentalità piuttosto diffuse, che affondano le radici in secoli di pregiudizi, di razzismo, di antisemitismo, di paura del diverso, di rifiuto del dialogo, di teorie pseudoscientifiche di superiorità, di razza o di nazione, di filosofie ispirate alla violenza, alla sopraffazione, alla volontà di potenza e al dominio.

Auschwitz è la conseguenza diretta delle leggi razziste, ignominiosamente emanate anche in Italia dal regime fascista e della furia antiebraica nazista, di cui il regime fascista e la Repubblica di Salò furono complici e collaboratori, fino alla “soluzione finale”.

Auschwitz rappresenta l'abisso più profondo e oscuro mai toccato nella storia dell'umanità. Un universo di orrore e di abiezione, che appartiene a quello stesso genere umano che oggi guarda a quella stagione con dolore, sconcerto, talvolta con la tragica indifferenza di chi pensa che si tratti di un passato che non può tornare.

L'entrata delle truppe dell'Armata Rossa nel lager nazista, avvenuta 80 anni fa, segnò l'arresto di quell'orrenda fabbrica di morte ma non, come ci ha appena ricordato la senatrice Segre, la fine dell'incubo. Moltitudini di prigionieri, obbligati a compiere a piedi, nel gelo, le terribili marce della

morte, periranno per la fatica, la fame, gli stenti; oppure verranno uccisi brutalmente dalle guardie naziste.

Ma anche con la definitiva sconfitta del nazifascismo in Europa, con la ripresa delle democrazie, le ferite non si sono mai del tutto rimarginate. Era arrivata la liberazione. Ma ombre, parole e fantasmi continuarono – e continuano – a generare inquietudine.

Sosteneva in quegli anni **Primo Levi**: «Auschwitz è fuori di noi, ma è intorno a noi. La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia.»

Cominciava un'era di libertà e di solidarietà, ma il suo avvio era accompagnato da non piena consapevolezza degli orrori più perversi degli anni della guerra, da dubbi sulle prime notizie, talvolta da **incredulità** rispetto a quanto era avvenuto nei campi nazisti.

Al posto della discriminazione e della persecuzione, **la Costituzione promuove l'eguaglianza e la giustizia**. In luogo dell'oppressione, la libertà. Invece dell'indottrinamento e della propaganda che manipola la realtà sino alla menzogna, il confronto e il pluralismo.

Al contrario della fede cieca e dell'obbedienza incondizionata, la Costituzione prevede la democrazia, la partecipazione, le garanzie e i controlli.

Oggi **questi principi, di umanità, di giustizia, di democrazia, di buon senso risaltano ancor di più nel loro valore.**

L'invasione russa in Ucraina è avvenuta con slogan e giustificazioni di nazionalismo sciovinista e aggressivo, che appartengono a un passato condannato dalla storia.

Così come il risorgente antisemitismo, una piaga in crescita, che respingiamo con forza: gli italiani di origine ebraica hanno dato un fondamentale contributo alla costruzione italiana ed europea, sono in casa propria, quella condivisa con tutti gli altri concittadini, liberi, protetti, rispettati e tali hanno il diritto di sentirsi. È la Costituzione a stabilirlo solennemente.”

La memoria è, dunque, un valore da preservare e difendere e, per chi fa scuola, trasmettere alle generazioni future.

Tutti i docenti sono invitati a promuovere, non solo e non esclusivamente nel Giorno della memoria, il ricordo e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche legate alla Shoah, all'odio razziale e alla discriminazione nei confronti di chiunque sia considerato “diverso”.

A tal proposito, si segnala che il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah organizzano **la visita dei campi di Auschwitz-Birkenau, a cura del Museo e Memoriale Auschwitz-Birkenau.** L'appuntamento è riservato da remoto alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado di tutto il Paese. La guida di lingua italiana interagirà in diretta, muovendosi in un percorso diviso in due parti, Auschwitz e Birkenau e risponderà alle domande del pubblico.

L'Istituto ha prenotato la visita, prevista per il **26 gennaio 2026, a partire dalle ore 9,30.**

I docenti che lo riterranno potranno collegarsi con le loro classi, al link che sarà diffuso tramite il Registro elettronico.

Per i docenti che volessero stimolare il dibattito presso gli alunni sui temi della memoria, si suggerisce di visitare il **sito di Raiplay**, da cui è possibile trarre spunti e materiali per suscitare riflessioni sul tema, al seguente link: <https://www.raipplay.it/collezioni/giornodellamemoria> il sito proposto dal Ministero dell'Istruzione “**Scuola e Memoria**”, accessibile al seguente link:

<https://www.scuolaememoria.it/site/it/home-page/>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Pasquale Marco ROMANO



